

"Processi psichici e relazionali tra sviluppo emotivo e sviluppo fisico-motorio

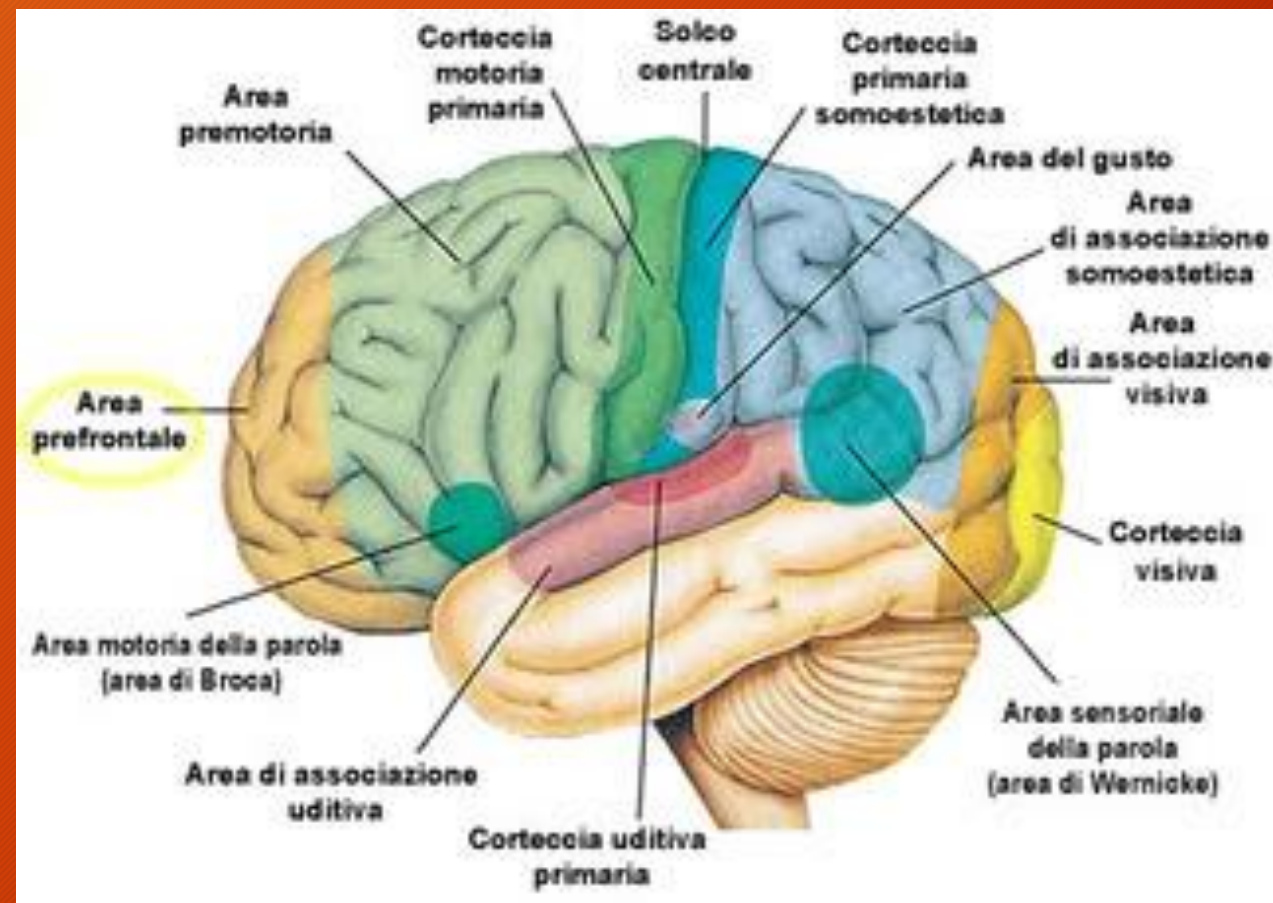
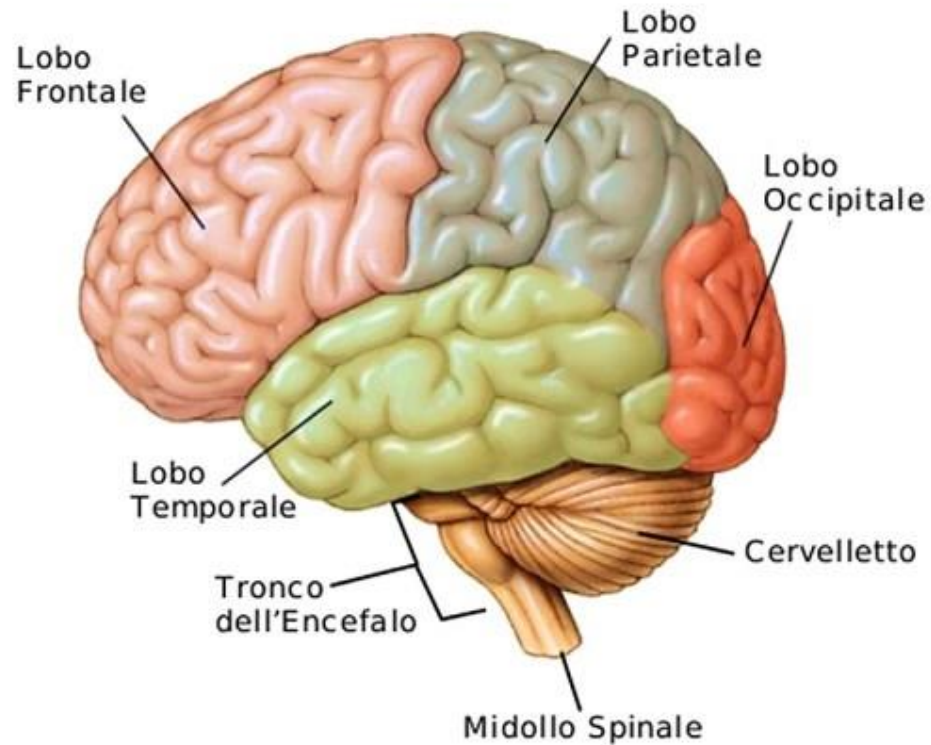
Barbara Sini

Psicoterapeuta Adleriana - Analista SIPI

Ricercatrice di Psicologia Generale - Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino

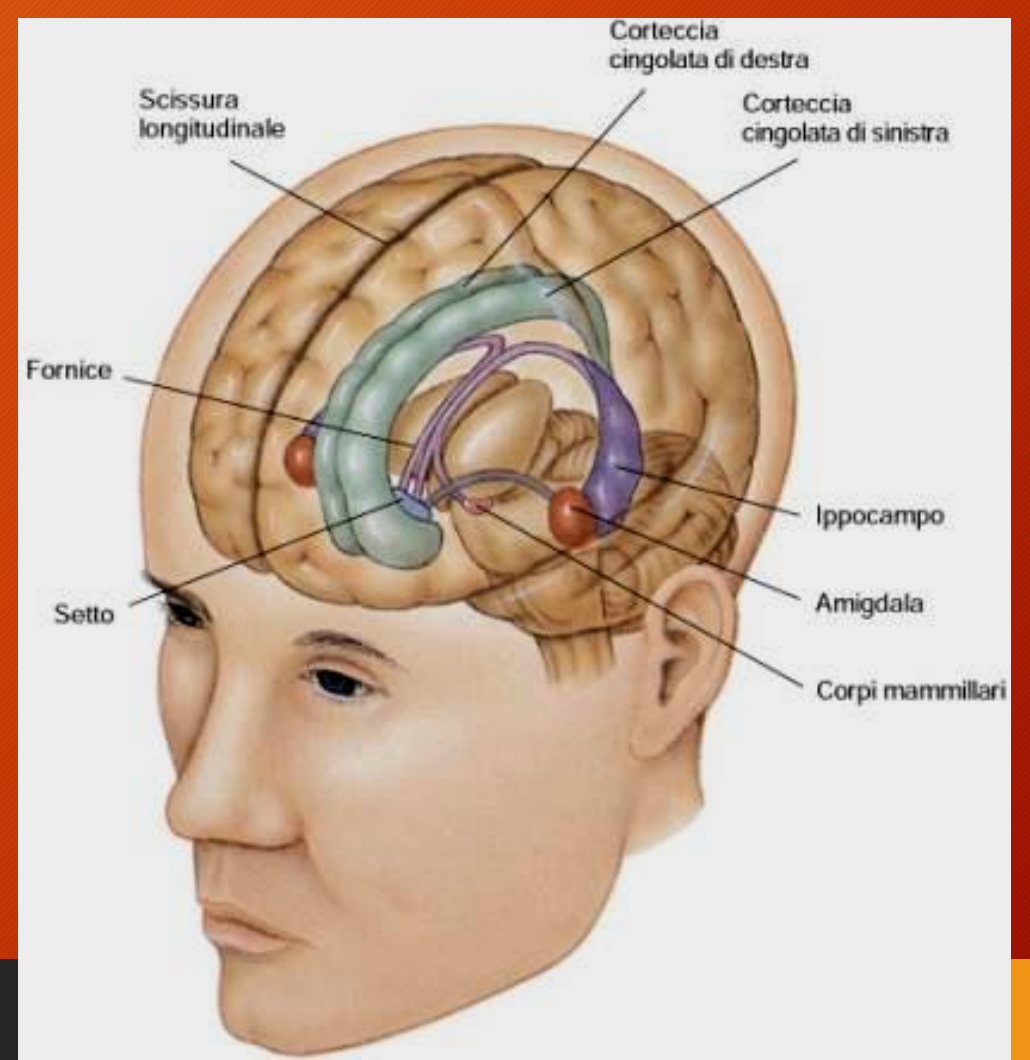
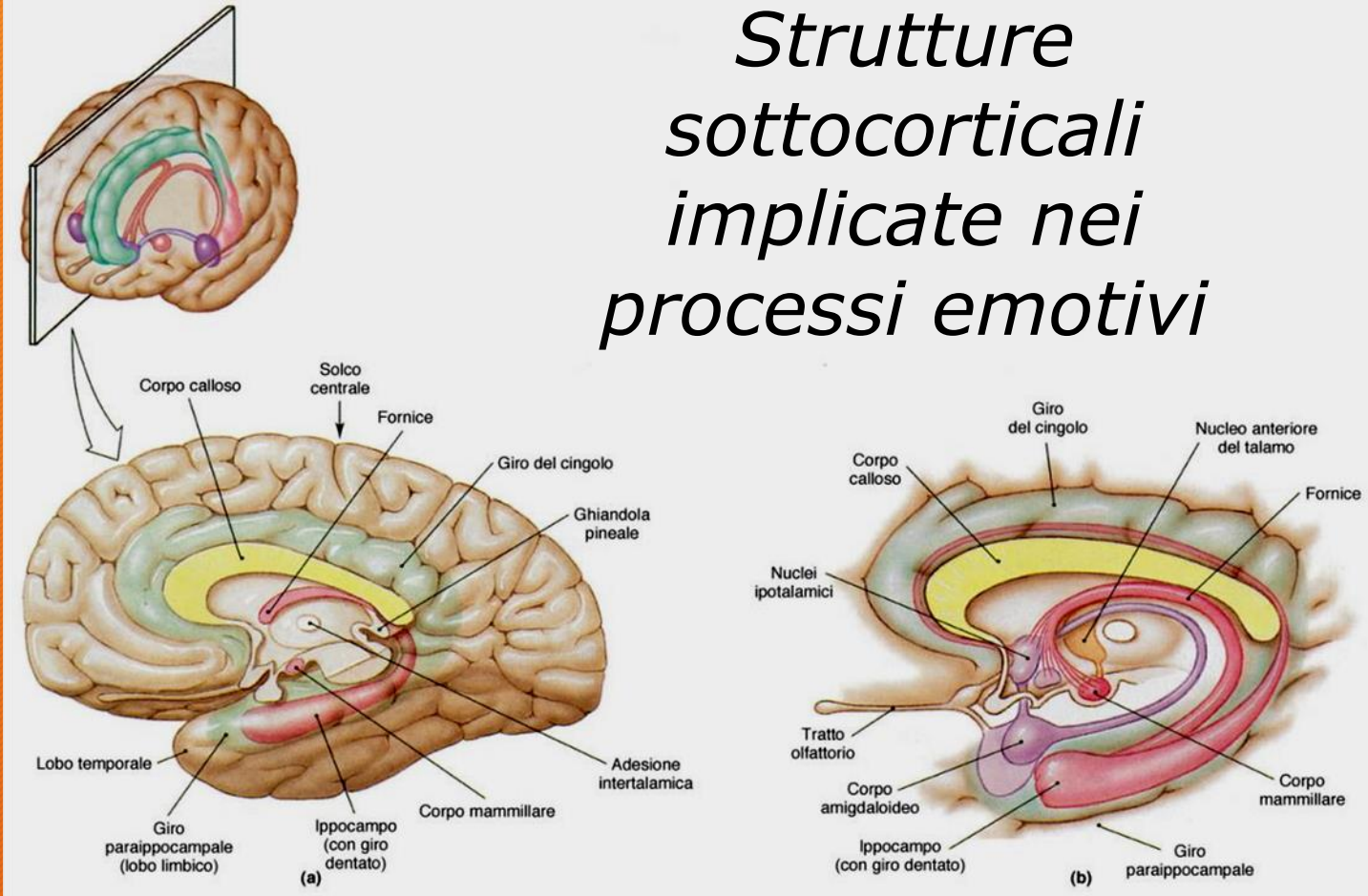
Specializzata in psicopatologia dell'apprendimento - LUDIS s.r.l. - Spin-off accademico

Visione esterna dell'Encefalo



Il nostro Cervello

Strutture sottocorticali implicate nei processi emotivi



Il sistema Limbico

Non si è prestato al gioco delle mutazioni casuali che ha invece determinato il progressivo aumento delle circonvoluzioni della neo-corteccia

Non ha subito l'impatto dell'evoluzione culturale

Perché?

Caratteristiche delle interazioni precoci madre-bambino (Gergely e Unoka, 2008)

1

- Le interazioni madre-bambino riflettono uno schema di *Struttura protoconversazionale sincronizzata sull'alternanza di turni* (Trevarthen, Tronick, Brazelton, ecc....)



<https://www.youtube.com/watch?v=1KppOC33Mfw>

PROTOCONVERSAZIONI

- Trevarthen (1984, '85, '90)

Double television intercom



Comunicare profondamente con un altro individuo è un bisogno essenziale e precoce del sé umano

Adattamento reciproco degli aspetti

- CINEMATICI (ritmi/tempi)
- FISIOGNOMICI (forme)
- ENERGETICI (energia/forze)

Delle proprie espressioni con quelle dell'altro

1. Esiste un sistema regolatore centrale della comunicazione emotiva che è innato

Comunicare profondamente con un altro individuo è un bisogno essenziale e precoce del sé umano



https://www.youtube.com/watch?v=_JmA2ClUvUY&list=RD_JmA2ClUvUY&index=1

2. Le tre componenti delle emozioni osservabili fin dalla nascita



ETICHE
Relative alle
persone



ESTETICHE
Relative agli
oggetti



AUTOTELICHE
Relative al
sè

3. E' grazie agli scambi emozionali intimi che si sviluppano tutte le capacità complementari funzionali all'individuo

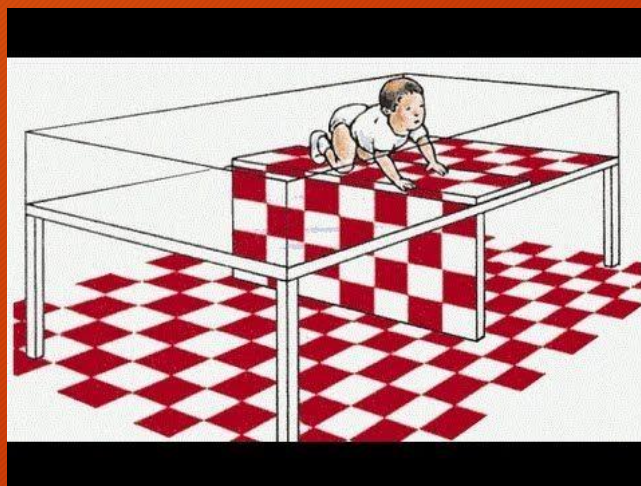
Le relazioni e, in particolare, lo scambio emotivo all'interno delle relazioni, che avviene fin dalle primissime fasi dello sviluppo, sono ciò da cui hanno origine tutte le funzioni psicologiche del bambino (Schaffer, 2006)

(ES. funzioni intellettive, percettive, comunicative, empatiche, ecc...)

Caratteristiche delle interazioni precoci madre-bambino (Gergely e Unoka, 2008)

2

- I bambini mostrano una innata sensibilità e preferenza per i *Segnali comunicativi di tipo ostensivo*
Contatto oculare - risposte contingenti - intonazione prosodica MOTHERESE



<https://youtu.be/p6cqNhHrMJA>

Caratteristiche delle interazioni precoci madre-bambino (Gergely e Unoka, 2008)

3

- I bambini mostrano attenzione e seguono con lo sguardo
Segnali referenziali (movimenti degli occhi e della testa)
a patto che siano in un contesto comunicativo di tipo ostensivo
(Contatto oculare - risposte contingenti - intonazione prosodica MOTHERESE)



<https://www.youtube.com/watch?v=1Ab4vLMMAbY>

Caratteristiche delle interazioni precoci madre-bambino (Gergely e Unoka, 2008)

4

- Le interazioni precoci madre-bambino sono caratterizzate da
- *Scambi nell'ambito di un repertorio relativamente ricco e differenziato di espressioni facciali e vocali di specifiche emozioni fondamentali (emozioni primarie)*



<https://youtu.be/y6D8W0xTb7o>

Caratteristiche delle interazioni precoci madre-bambino (Gergely e Unoka, 2008)

5

- Esclusivamente nell'uomo le interazioni sono caratterizzate dalla produzione di *Espressioni emotive di rispecchiamento empatico*
Varianti particolarmente accentuate(marcate) = pedagogia naturale



<https://www.youtube.com/watch?v=vm37vKnDdh8>

Caratteristiche delle interazioni precoci madre-bambino (Gergely e Unoka, 2008)

6

- Esclusivamente nell'uomo i bambini sembrano dotati di una innata *capacità motivazionale a ripetere in maniera contingente e spontanea alcune caratteristiche delle espressioni emotive e ostensive di tipo facciale o vocale del genitore*

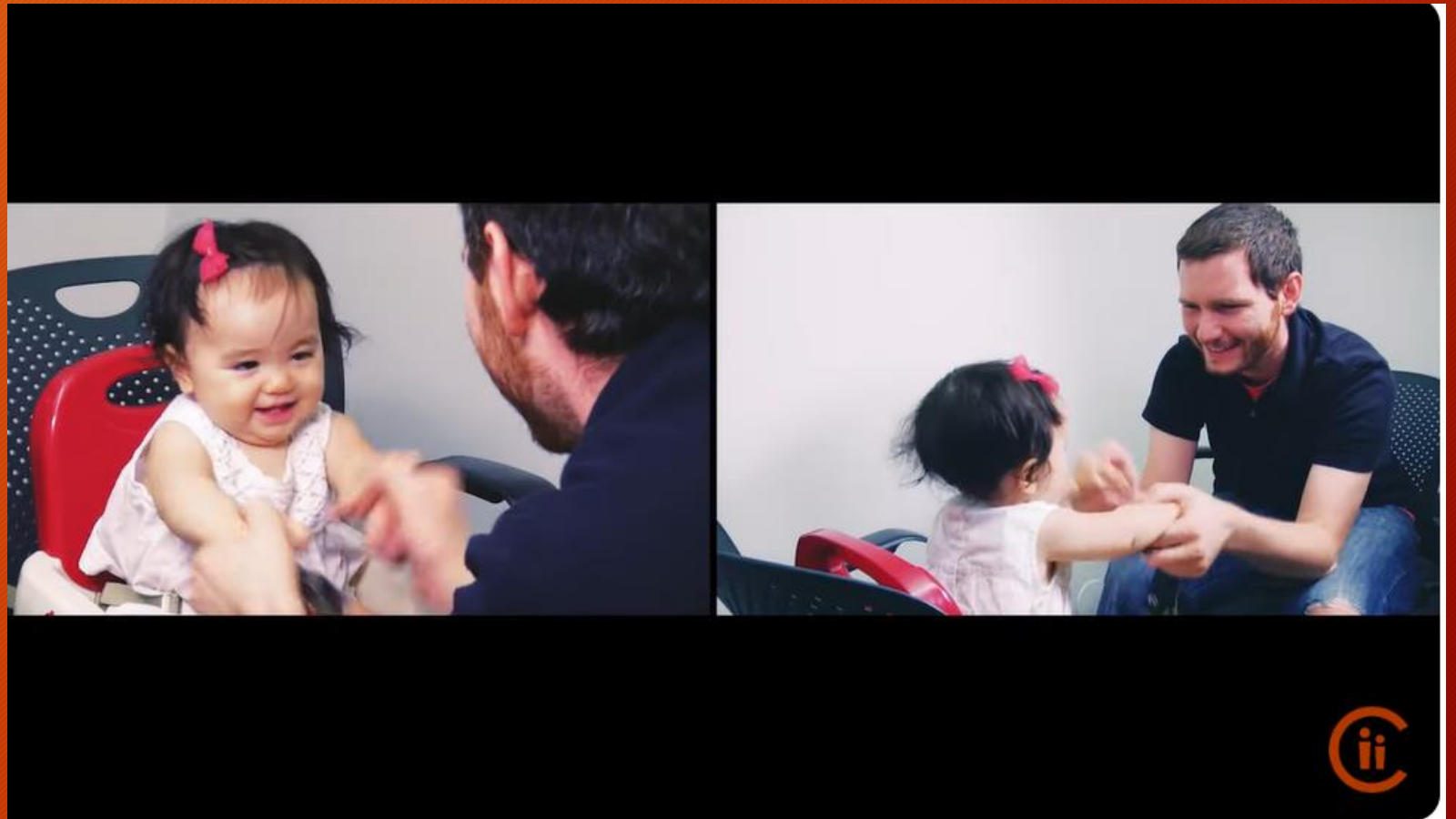


Paradigma «Still-Face» di Tronick

<https://www.youtube.com/watch?v=abn5uvVvjX8>

Paradigma «Still-Face» di Tronick

- Con i papà



Concetto chiave dello scambio emotivo tra madre e bambino **LA SINTONIZZAZIONE EMOTIVA**



Un bambino per strutturare i propri stati mentali si sintonizza emotivamente con una figura di riferimento (Stern, 1985).
È importante che l'adulto sappia **SINTONIZZARSI EMOTIVAMENTE** con lui/lei
... altrettanto importante è la **DESINTONIZZAZIONE**

Dalla memoria implicita

Memoria implicita

Rappresentazioni
comportamentali

PERCEZIONI
SENSORIALI
- DA FUORI -

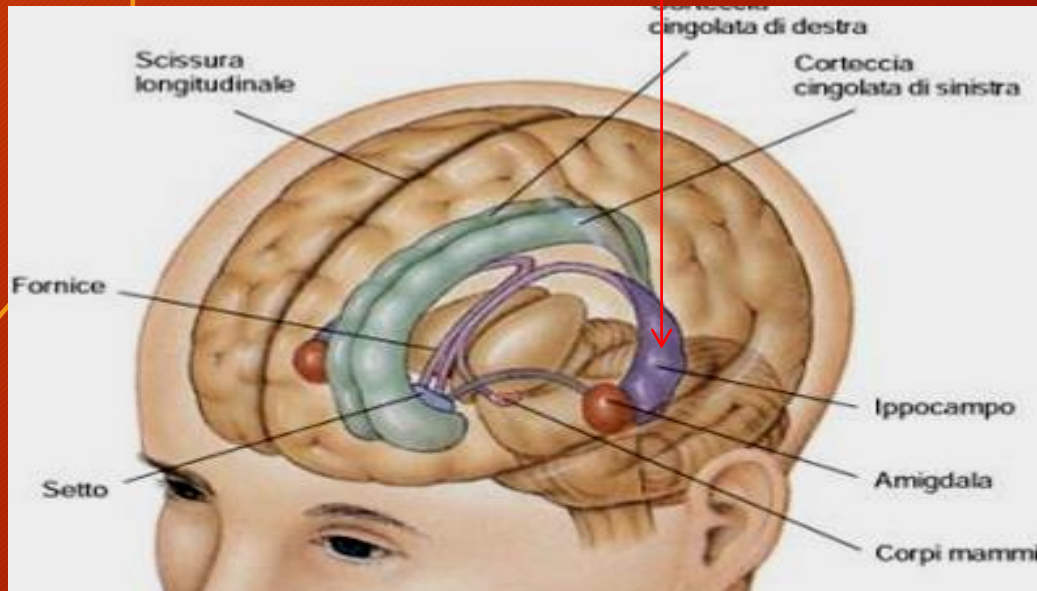
Rappresentazioni
emozionali

Percezioni correlate
con altre sensazioni
(tatto/udito)

PERCEZIONI
PROPRIOCETTIVE
- DA DENTRO -



ippocampo



...alla memoria esplicita



**RAPPRESENTAZIONI
AUTOBIOGRAFICHE**

**Rappresentazioni
Del luogo e del tempo**

Cosa
Dove
quando
con chi

**Sensazione interna di
«stare ricordando»**

**Memoria
esplicita**

- Temporaneo allineamento tra gli stati della mente di genitore e figlio «*sistema diadico di mutua regolazione*»



Il cervello del bambino utilizza gli stati della mente del genitore per cercare di organizzare le sue attività mentali, ma la riuscita di questo processo dipende dalla capacità del genitore di comprendere quando sintonizzarsi o desintonizzarsi con lui/lei (Schore, 1997, Tronick, 2008)

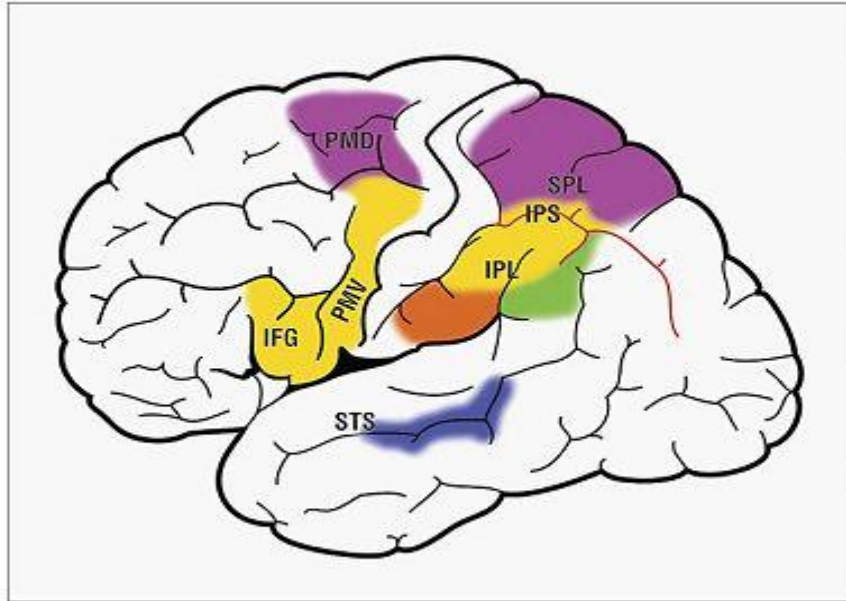


Mirror Neurons (Rizzolatti et al.1996)

Neuroni Specchio



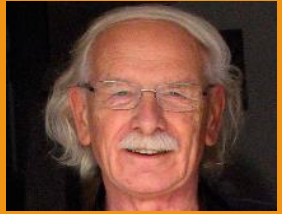
Cortical areas related to the parietofrontal mirror system responding to different types of motor acts



Cattaneo, L. et al. Arch Neurol 2009;66:557-560.

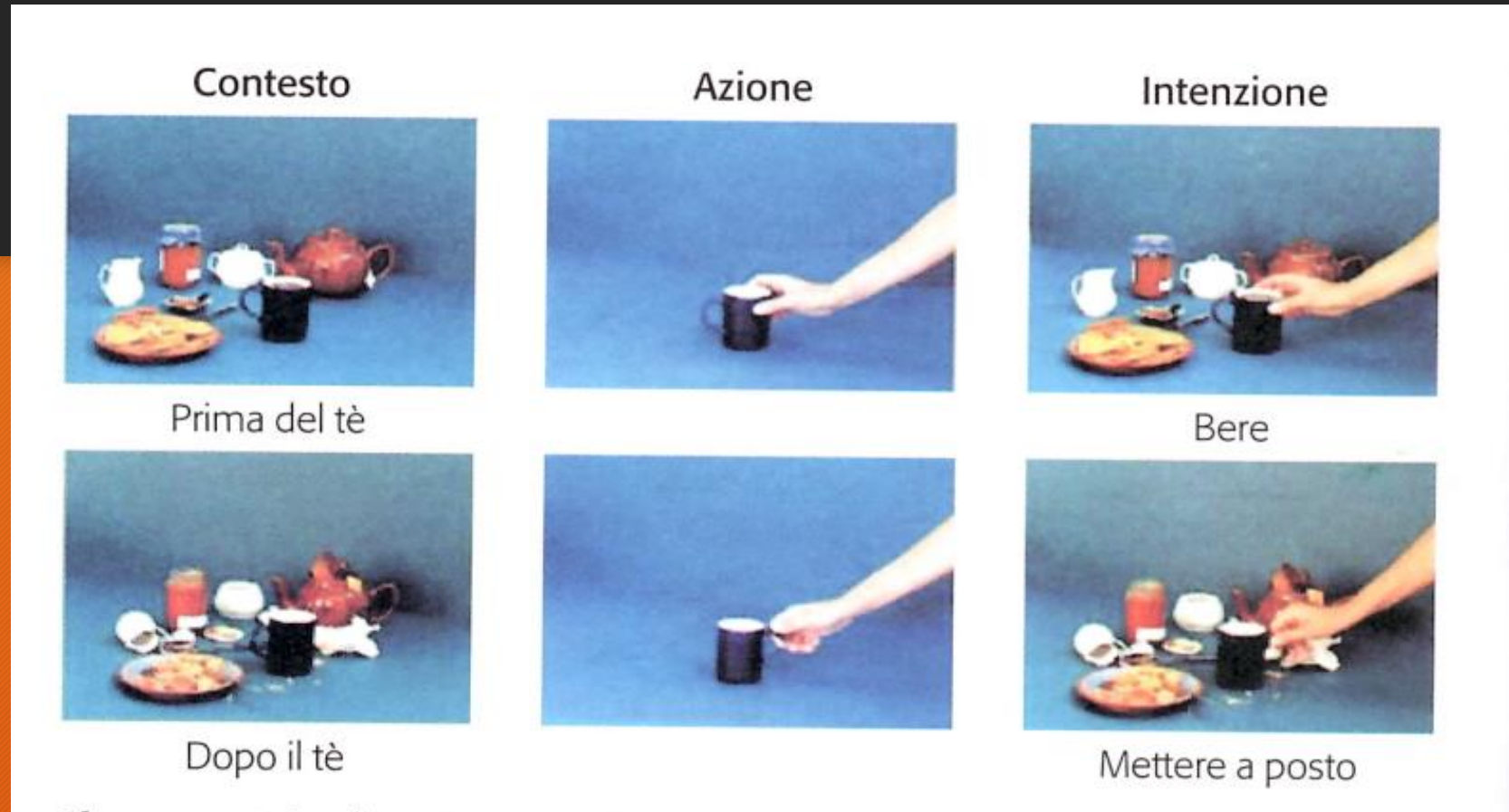
Copyright © 2010. All rights reserved.

ARCHIVES OF
NEUROLOGY



Nella corteccia frontale e parietale: Neuroni che si attivano nel solo vedere compiere un'azione o nel sentire il rumore di un'azione

vedere un'azione e capirne l'intenzione



Iacobini et al. 2005

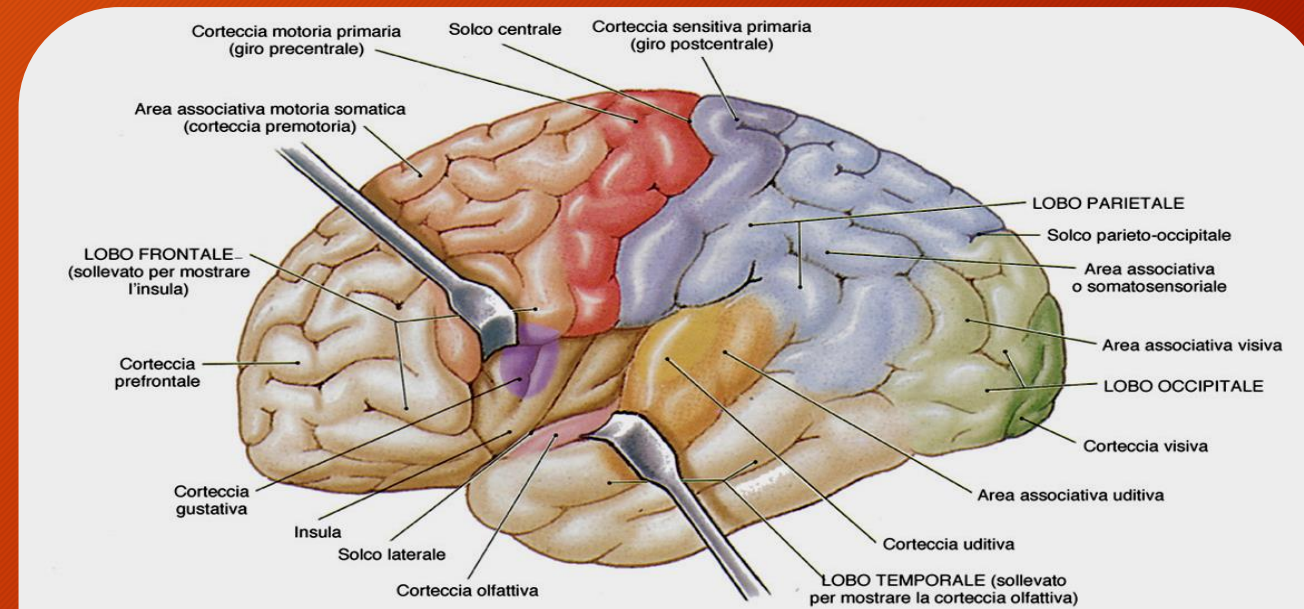
C'è il riconoscimento anche dell'intenzione/scopo dell'azione
La funzione che assolvono i neuroni specchio è quella di **comprendere il significato delle azioni altrui**
Attivazione delle aree frontali che codificano non solo l'atto osservato ma anche **l'intenzione** con cui esso è
compiuto: molti più neuroni codificano «**afferrare per portare alla bocca**»
rispetto ad «**afferrare per mettere a posto**»

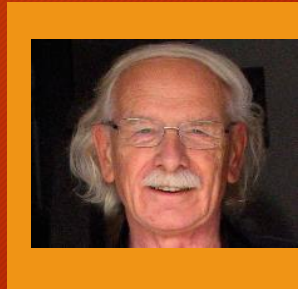
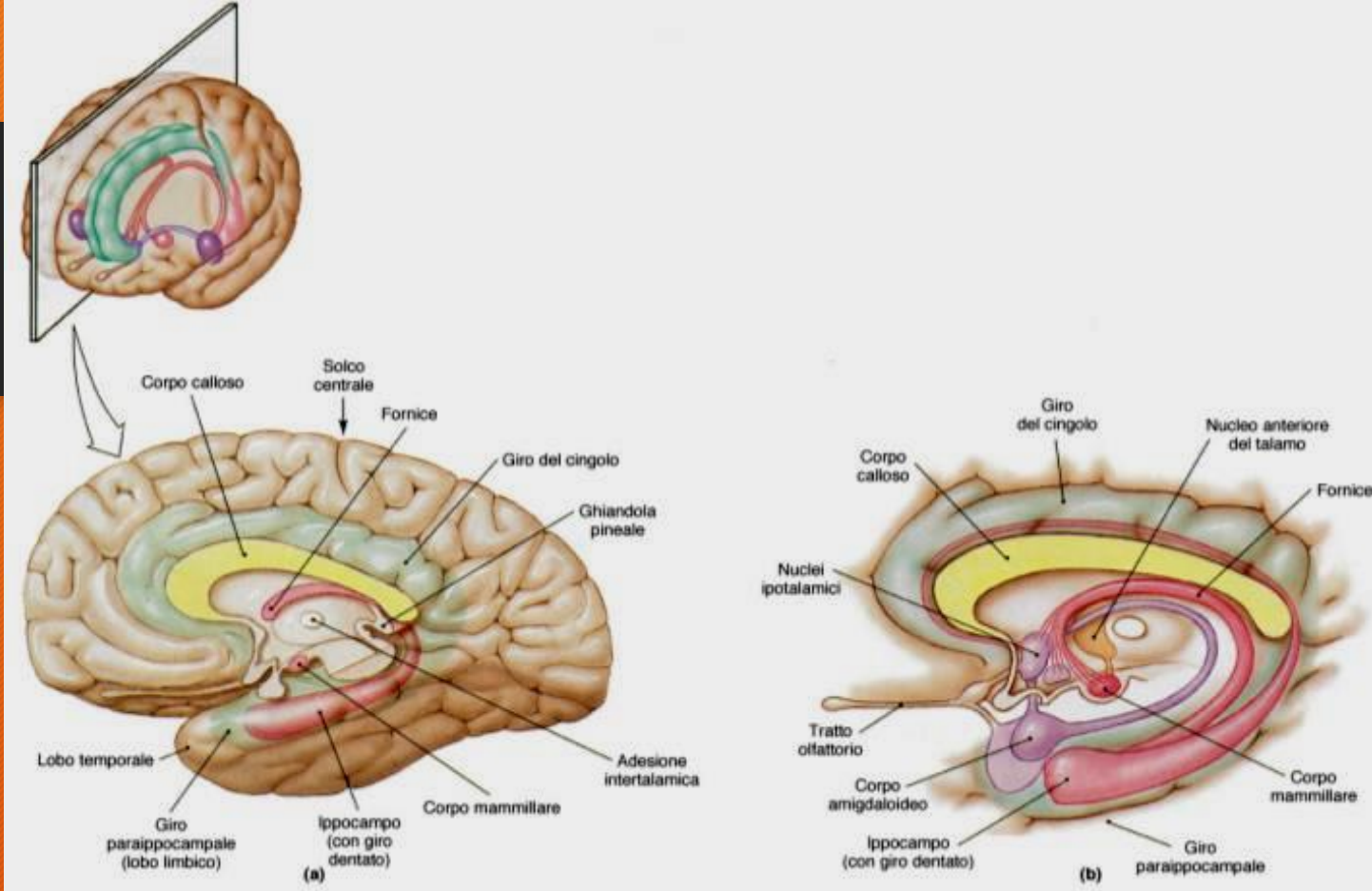
Danno all'insula di sinistra: non si riconoscono più le espressioni facciali di disgusto

- L'amigdala si attiva sia per odori piacevoli che spiacevoli. Insula sinistra e destra solo per odori sgradevoli l'insula destra solo per odori gradevoli



- L'insula anteriore, invece, si attiva quando il soggetto vede anche solo una smorfia di disgusto senza che si avverta alcun odore.
- Conclusione: Parti specifiche per espressioni di disgusto o di gradevolezza degli odori
- Porzione anteriore dell'Insula si attiva anche quando si vede la mano di un altro che riceve una scossa dolorosa
- Insula: centro di integrazione visceromotoria la cui attivazione provoca la trasformazione degli input sensoriali in reazioni viscerali (es. : vedere conati di vomito fa venire, a sua volta, i conati)
- Si può dire che è la parte del cervello che conferisce colore emotivo all'esperienza e ciò dipende dalla condivisione delle risposte visceromotorie





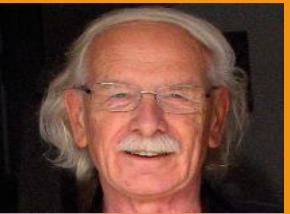
Cingolo anteriore, e insula anteriore si attivano nel vedere e non solo nel provare dolore
 Elaborazione delle espressioni facciali emozionali (giro frontale inferiore ...parte destra soprattutto)

Sistema Specchio alla base dell'empatia e della comprensione delle emozioni degli altri
 anche per emozioni secondarie, sociali: imbarazzo/umiliazione!

Il nostro sistema motorio entra in risonanza di fronte ai movimenti facciali ed emozionali in genere,
effettuati dalle altre persone



L'area prefrontale svolge un'azione inibitoria che impedisce la realizzazione per imitazione dell'atto motorio osservato. Infatti una lesione a queste aree della corteccia porta alla realizzazione immediata di ciò che si sta vedendo (ECOPRASSIA) per via di una tendenza ad imitare che è innata: ecco spiegato anche il contagio emotivo



EXAPTATION: una struttura che si è evoluta per svolgere una determinata funzione finisce con assumerne un'altra senza smettere di svolgere la sua funzione originaria

26

Nei processi primari (centri sottocorticali) ben poco si modifica:

- Già presenti alla nascita e geneticamente fondati
- Non modificabili dall'esperienza
- Funzionamento largamente stereotipato e poco flessibile

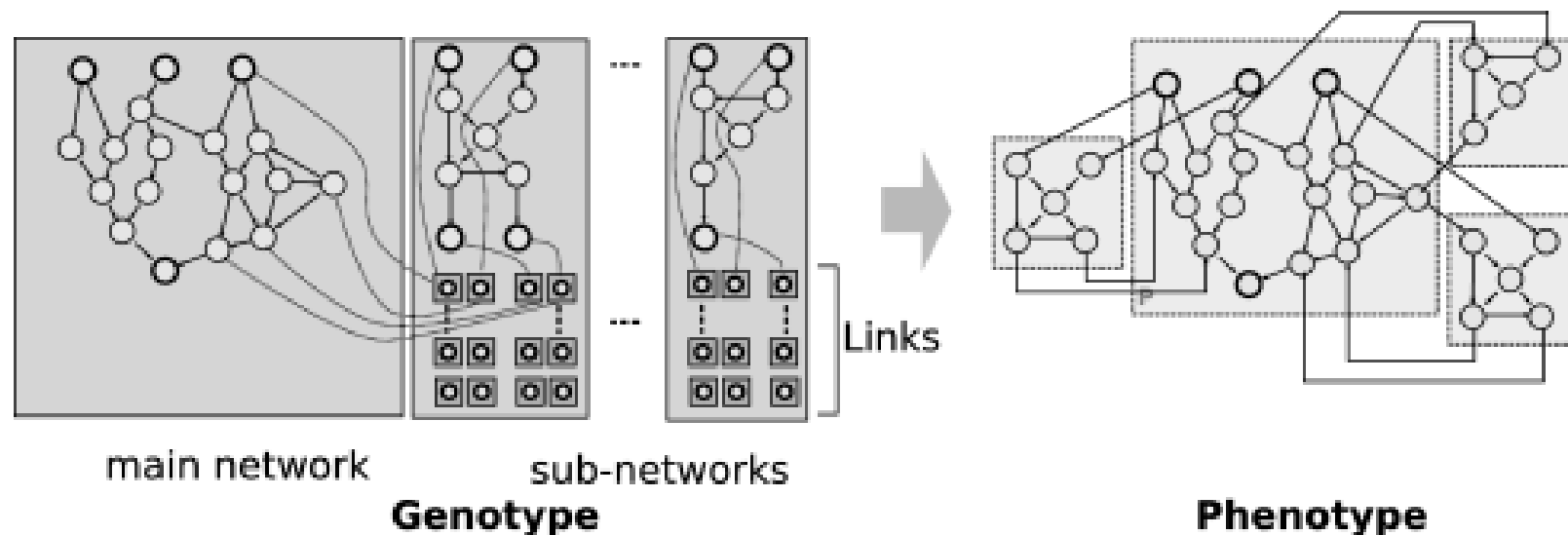
Nei processi secondari e ancor più in quelli terziari:

- prevale fenomeno di «preadattamento») EXAPTATION

EXAPTATION = il riutilizzo, il riciclaggio a fini diversi di una struttura già esistente: prendiamo quel che c'è e lo usiamo per qualcosa di nuovo

- Es. il pensiero (processo cognitivo di ordine superiore) utilizza risorse neurali originariamente deputate a domini sensori-motorio e visceromotorio

Nel volume di Caruana e Viola: neural reuse



- Teoria delle emozioni di base
- Teorie costruttiviste

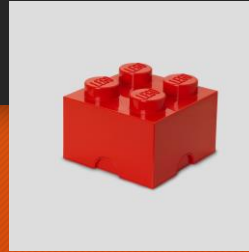
Gli aspetti cognitivi, la cultura, gli
EMOZIONI = determinate FUNZIONI scopi e gli interessi dell'individuo
dipendono da specifiche STRUTTURE modulano e modificano, secondo un
sviluppate *ad hoc* per svolgere solo processo costruttivo, le emozioni.
ed esclusivamente quelle funzioni



La mappatura 1:1 tra struttura e funzione
È una chimera scientifica!!

Indice di diversità:

29



Quanto una singola area o struttura cerebrale
Partecipa a una piccola o grande varietà di compiti me



Basso indice di diversità

Alto indice di diversità

Funzioni più antiche



Emozioni?



Funzioni più nuove



Enacted

Convinzione implicita:
che l'emozione sia ciò che proviamo anziché ciò che facciamo

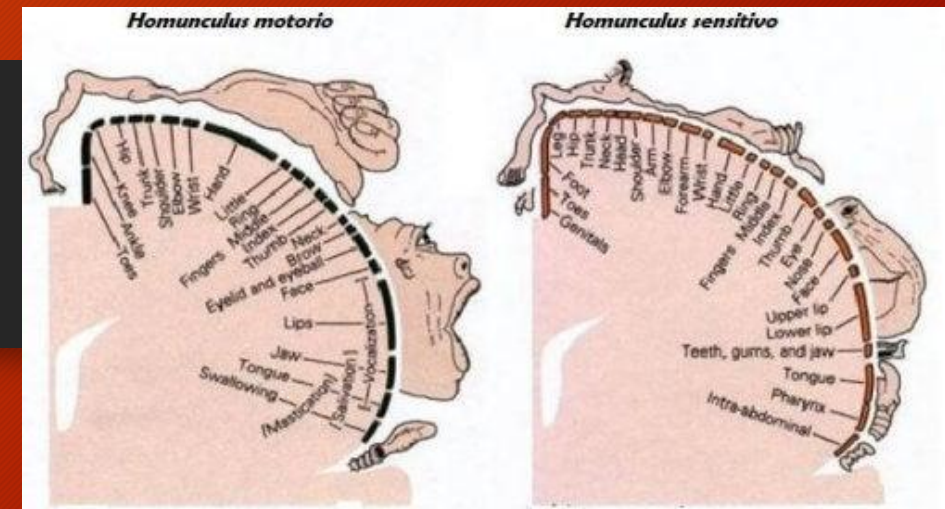
MA come fa notare Panksepp occorre fare attenzione: l'esperienza emozionale soggettiva non è di natura sensoriale
cioè non è da ricercarsi nelle aree sensoriali

Proposta di mettere al centro dell'esperienza emozionale soggettiva

L'homunculus motorio



Al posto dell'homunculus sensoriale



Ed ora spazio ai lavori di gruppo

Obiettivo

Per essere psicoterapeuti competenti ,
in grado di favorire la mentalizzazione
è necessario sviluppare:

Conoscenza delle proprie emozioni

Capacità di sintonizzarsi emotivamente

Competenze empatiche

Acquisire competenze per un buon
coinvolgimento empatico

- 1. Empatia cognitiva:
 - “Ogni gesto una storia”
- 2. Empatia affettivo-corporea:
 - “La passeggiata emozionale”
- 3. Role taking e perspective taking:
 - “Costruzione di storie in piccoli gruppi”
- 4. Empatia, stadio complesso:
 - RICONOSCIMENTO (dimensione cognitiva) +
CONDIVISIONE (dimensione affettiva)
 - “Mettiamo in scena l’ombrellone delle emozioni”

Empatia



Empatia

Feelingly grasping

Engelen, Röttger-Rössler (2012)

Costrutto Multifattoriale
Che comprende il
riconoscimento (dimensione cognitiva)
e la condivisione (dimensione affettiva)
dello stato emotivo
di un altro

Modelli multidimensionali

Grasping: lett. Afferrare
«capire, comprendere»

Non più poli opposti e autoescludentesi ma
Aspetti interagenti e complementari che
Coesistono e partecipano al processo empatico

Feelingly: sentire
sensibilmente

PENSIERI

DIMENSIONE COGNITIVA

Comprensione delle intenzioni e dei pensieri dell'altro
cercando di assumerne la prospettiva

EMOZIONI

DIMENSIONE AFFETTIVA

Risultato di una
esperienza pratica
(bisogno psicologico)

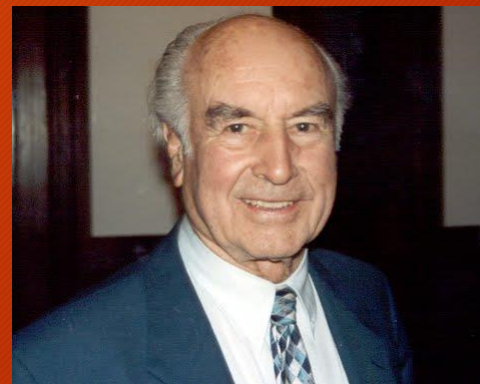
Empatia

Empatia come condivisione
vicaria
(Norma Feshbach)



Empatia: esatta
corrispondenza
tra i propri
sentimenti e
quelli dell'altro

Modello di sviluppo dell'empatia
(Martin Hoffman)



Empatia



Empatia come **condivisione vicaria**
(Norma Feshbach)

Vicarious matching:
consapevolezza che l'emozione
provata
deriva dallo stato affettivo altrui

Importantissimo
per l'educatore

Empatia: esatta
corrispondenza
tra i propri
sentimenti e
quelli dell'altro

Il modello prevede tre capacità:

Riconoscere e discriminare stati affettivi dell'altro

Assumere la prospettiva e il ruolo dell'altro
(Sé≠altro)

Rispondere affettivamente alle emozioni altrui

DIMENSIONE
COGNITIVA

DIMENSIONE
Affettivo-emozionale
VERA EMPATIA

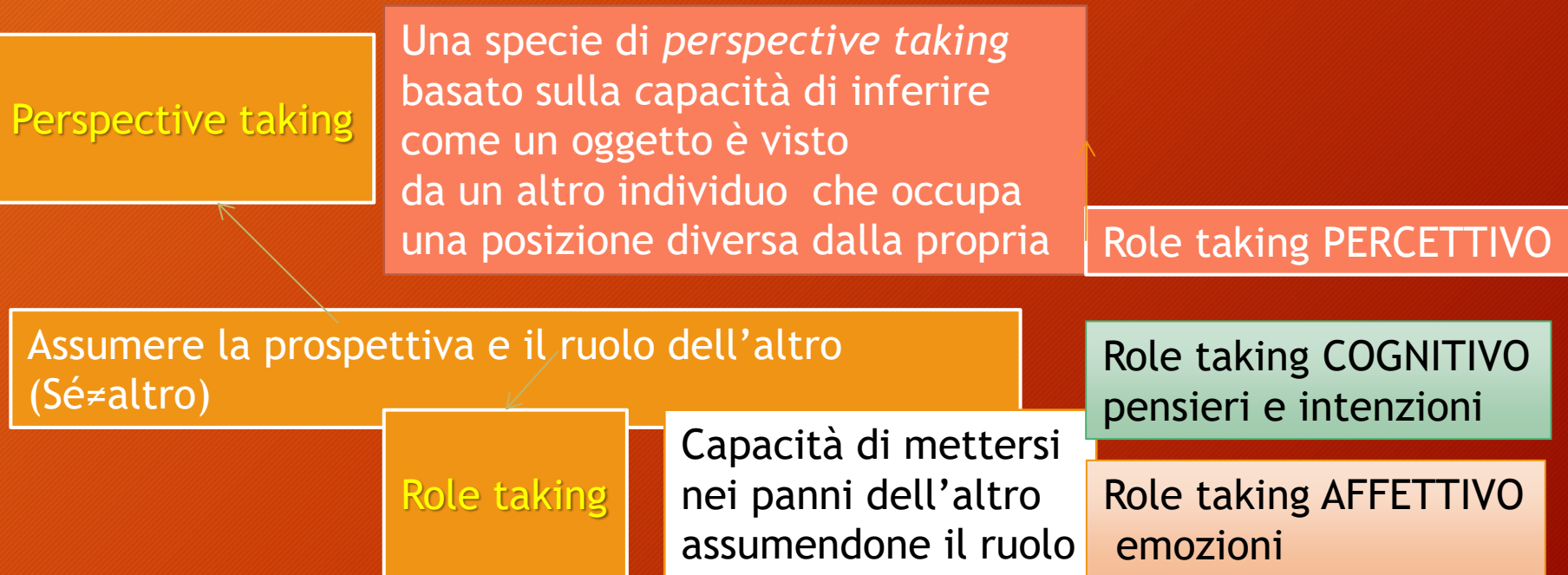
Abilità cognitiva del role-taking

Solo dai 6 anni!!!

Approfondimento

AFFECTIVE Perspective taking = empatia propriamente detta

COGNITIVE Perspective taking = TOM-Teoria della Mente ovvero essere consapevole che l'altro ha pensieri, emozioni intenzioni \neq dai propri

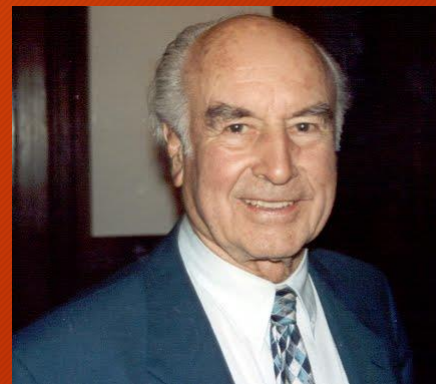


Empatia

Empatia come condivisione
vicaria
(Norma Feshbach)



Modello di sviluppo dell'empatia
(Martin Hoffman)

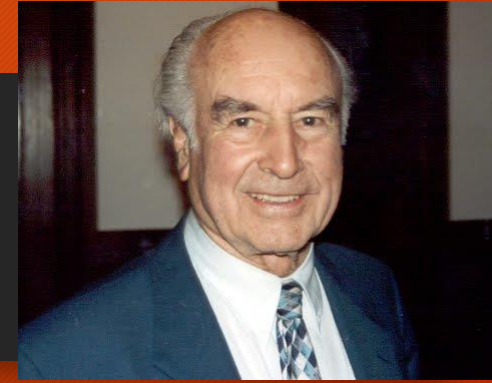


MODELLO PIÙ
COMPLETO ED
ESAUSTIVO

Empatia = Risposta
vicaria alla situazione
dell'altro basata
sull'attivazione di
processi psicologici
che fanno sì che una
persona abbia
sentimenti più
consoni alla
situazione di un altro
che alla propria

Empatia (Hoffman, 2000)

Le situazioni di attivazione empatica



MODALITÀ PRIMITIVE

(automatiche, involontarie)

1. Mimesi

- a) Imitazione spontanea espressa
- b) Feedback (corrispondenza)

2. Condizionamento classico

- i. Ansia/tensione irrigidimento
Md
- ii. Reazione associata al volto
Bo

3. Associazione diretta

Con esperienza

2 e 3

Empatia per condivisione

5 anni : focalizzazione su evento

MODALITÀ MATURE

(volontarie, meno immediate)

4. Associazione mediata

Dal linguaggio (es racconto)

5. Assunzione di ruolo

= role taking o perspective taking
(centrata su sé, centrata sull'altro)

5
Empatia per condivisione
partecipatoria

7-13 anni - focalizzazione su
esperienza interna altrui

Empatia (Hoffman, 2000)

Tappe di sviluppo dell'empatia



MODALITÀ PRIMITIVE

3 tipi di distress

1. Distress empatico globale (primi mesi di vita)

- a) Pianto esterno come se fosse originato dall'interno

2. Distress empatico egocentrico (Dai 6 mesi)

- i. Disagio per sofferenza altrui, consolazione di sé più che altrui

3. Distress empatico quasi-egocentrico (tra 1 e 2 anni)

- consone al sé che all'altra persona ma strategie più sofisticate

MODALITÀ MATURE

2 tipi di distress

1. Distress empatico in risposta alla situazione di un altro (dopo 2 anni)

Empatia riconoscibile per reale riconoscimento della situazione emotiva dell'altro

2. Distress empatico per la condizione esistenziale dell'altro (Dai 9 anni si consolida in adolescenza)

La reazione emotiva dell'altro non dipende solo dalla situazione ma dalla sua identità, storia, esperienza di vita

Empatia (Bischof e Köhler, 2012))

Tappe di sviluppo dell'empatia

Sé≠altro

Riconoscersi allo specchio

PROVARE EMPATIA



ES RISPOSTA AL DISPIACERE DI UN COMPAGNO CUI SI È ROTTO L'ORSETTO:

Helpers : consolano e aiutano

Perplexed: si bloccano ma non intervengono (preoccupati)

Emotional contagion: frignano anche loro

Indifference: indifferenti, non si scompongono

Approfondimento

Distress empatico globale (primi mesi di vita)

- a) Pianto esterno come se fosse originato dall'interno

Contagio emotivo

distress

Provare afflizione/disagio di fronte alla sofferenza altrui (aspetto egoistico) e preoccuparsi per l'altro in difficoltà (aspetto altruistico)

Sentire
CON
l'altro

vs

simpatia

Congruenza tra il vissuto proprio e quello dell'altro

Risposta affettiva al vissuto emotivo dell'altro implica provare dispiacere/preoccupazione/interesse PER l'altro e si traduce in bisogno di agire in favore dell'altro

Sentire
PER
l'altro

Empatia e comportamento PRO-SOCIALE

Condotte pro-sociali → Comportamenti diretti a beneficiare l'altro

Condotte di vario tipo:

Instrumental helping : condotte di aiuto strumentale Inferire intenzioni altrui

Informing: condotte di aiuto informativo

Sharing: condivisione di risorse Avere concetto di proprietà

Sé≠altro

Comforting o empathic helping: offrire conforto Comprendere emozioni altrui

Altruistic helping: rinunciare a qualcosa di personale in favore dell'altro

Se empatia → ~~Condotte aggressive/lesive nei confronti di altri~~

Ed ora spazio ai lavori di gruppo

Obiettivo

Per essere educatori competenti in grado di favorire la socializzazione emotiva è necessario sviluppare:

Conoscenza delle proprie emozioni

Capacità di sintonizzarsi emotivamente

Competenze empatiche

- Acquisire competenze per un buon coinvolgimento empatico:
- 1. Primo livello di Empatia cognitiva: riconoscere gli stati interni dell'altro
 - Seconda esperienza di gruppo: “Ogni gesto un'emozione”
- 2. Secondo livello (empatia affettivo-corporea): l'empatia comportamentale che deriva dall'imitazione motoria
 - Prima esperienza di gruppo: “La passeggiata emozionale”
- 3. Terzo livello di empatia cognitiva: Role taking e perspective taking
 - Terza esperienza di gruppo: “Costruzione di storie in piccoli gruppi”
- 4. Livello più alto di Empatia: Costrutto Multifattoriale che comprende il riconoscimento (dimensione cognitiva) e la condivisione (dimensione affettiva) dello stato emotivo di un altro
 - Quarta esperienza di gruppo: “Mettiamo in scena l'ombrellone delle emozioni”